



# DISEGNIAMO IL BORGO

Lavoro finale PCTO 4<sup>A</sup>  
a.s. 2024/2025



# MUSEO-ISTITUTO TALASSOGRAFICO "ATTILIO CERRUTI"



# MO.S.A-MOSTRA STORICA ARTIGIANA- ARSENALE





**NICOLA  
GIUDETTI**



**GIOVANNI  
GUARINO**

FESTIVAL DI ARCHITETTURA,  
DESIGN E ARTE CONTEMPORANEA

**MAS**  
WEEK

IN THE NAME OF **PEACE**

**22-26**  
ottobre

**THRANTO**

• BAC-Parco della Musica  
• Ex Convento di Sant'Antonio  
• Piazza Maria Immacolata

# MAS WEEK

La MAS WEEK è un festival di architettura, design e arte contemporanea che si tiene a Taranto dal 2016, ideato dallo studio MAS - Modern Apulian Style. Mira a rafforzare il legame tra cittadini e città attraverso eventi gratuiti all'insegna di inclusività, arte e sostenibilità.

L'edizione 2024, dal titolo "In the Name of Peace", si è svolta dal 22 al 26 ottobre in vari luoghi simbolici di Taranto, come il Museo MArTA, l'Arsenale Militare e il Parco della Musica. Il programma ha incluso workshop, laboratori creativi e performance artistiche affrontando il tema dell'abitare mediterraneo nella città contemporanea, coinvolgendo studenti e professionisti.





# URBAN SKETCHING

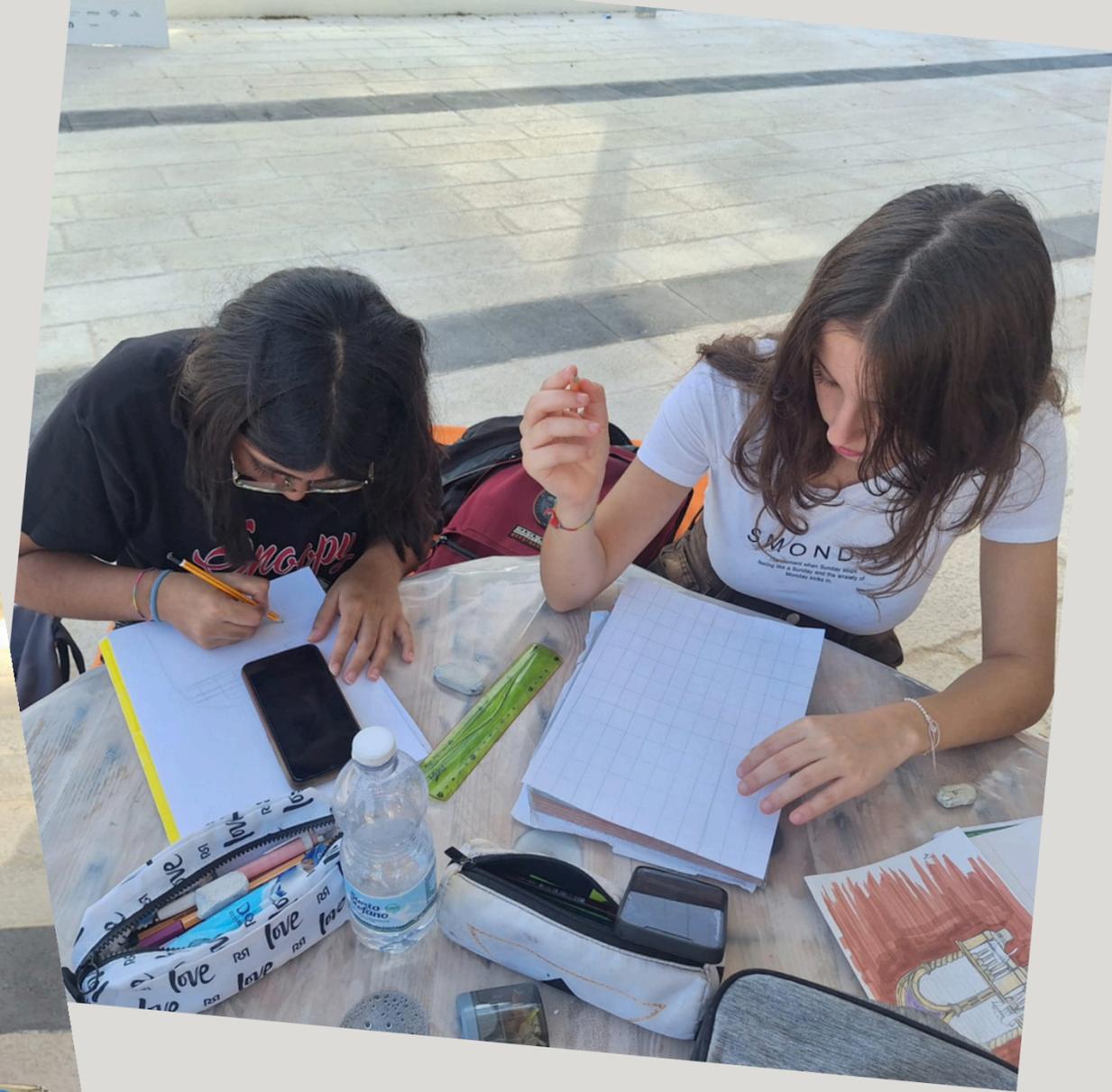


Gli 8 punti fondamentali del "manifesto" redatto dalla comunità degli urban sketchers:

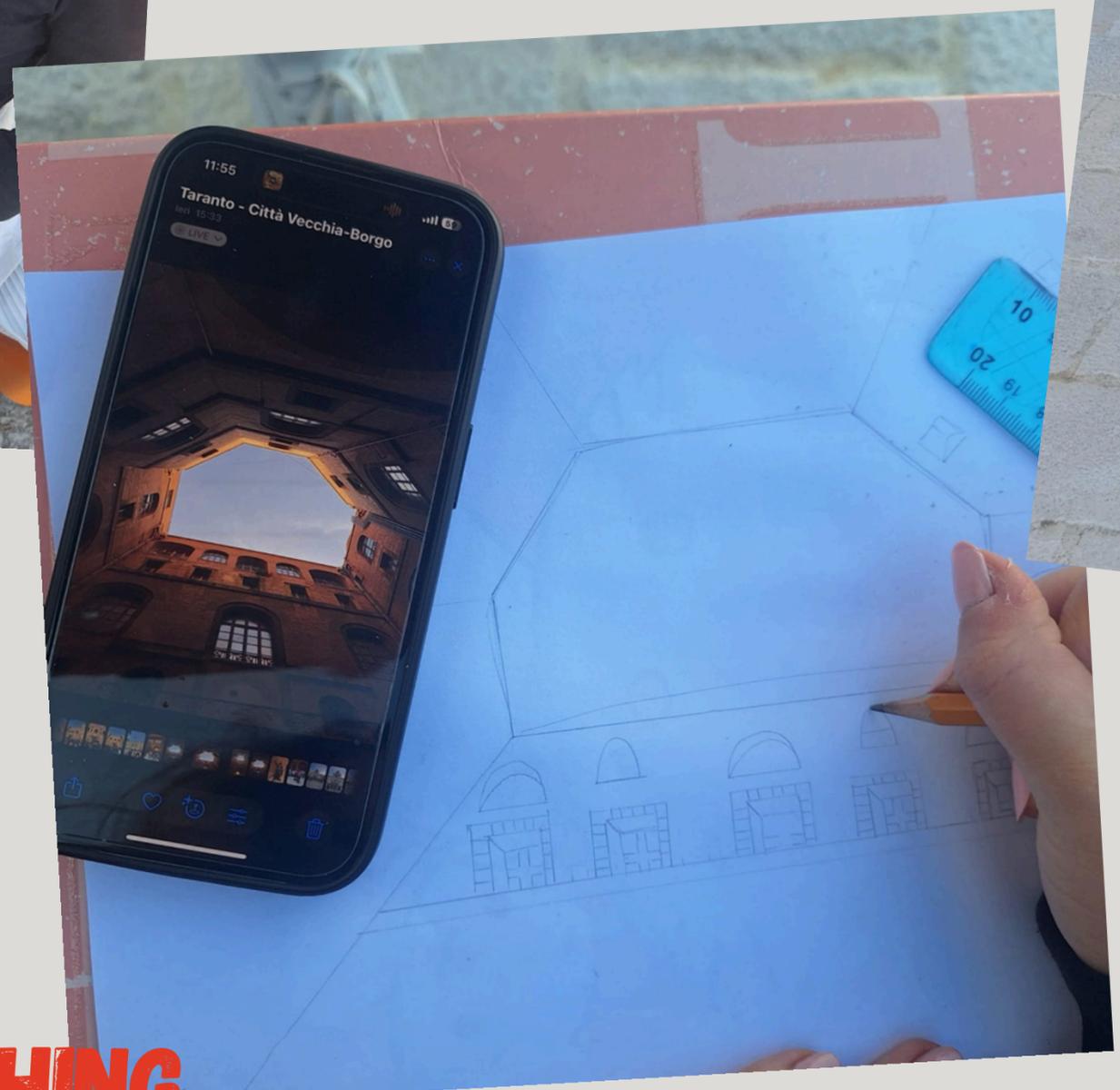
1. Disegniamo sul luogo, all'interno o all'esterno, catturando ciò che vediamo dall'osservazione diretta.
2. I nostri disegni raccontano la storia di ciò che ci circonda, dei luoghi in cui viviamo e in cui viaggiamo.
3. I nostri disegni sono una registrazione del tempo e del luogo.
4. Siamo fedeli alle scene a cui assistiamo.
5. Usiamo qualsiasi tipo di medium e apprezziamo i nostri stili individuali.
6. Ci sosteniamo a vicenda e disegniamo insieme.
7. Condividiamo i nostri disegni online.
8. Mostriamo il mondo, un disegno alla volta.

Il disegno dal vero è infatti uno strumento di conoscenza capace di tramandare la memoria dei luoghi, dunque l'urban sketching ci permette, attraverso l'interpretazione personale e la nostra sensibilità, di catturare dei momenti di vita all'interno spazio urbano.





**ATTIVITÀ DI SKETCHING**



# ATTIVITÀ DI SKETCHING

**CITTA' VECCHIA**

 **MADONNA DELLA SCALA**



**BORGO**

**VILLA PERIPATO**

 **ARSENALE**

**TALASSOGRAFICO** 



**PALAZZO DEL GOVERNO** 

 **PALAZZO MAGNINI**

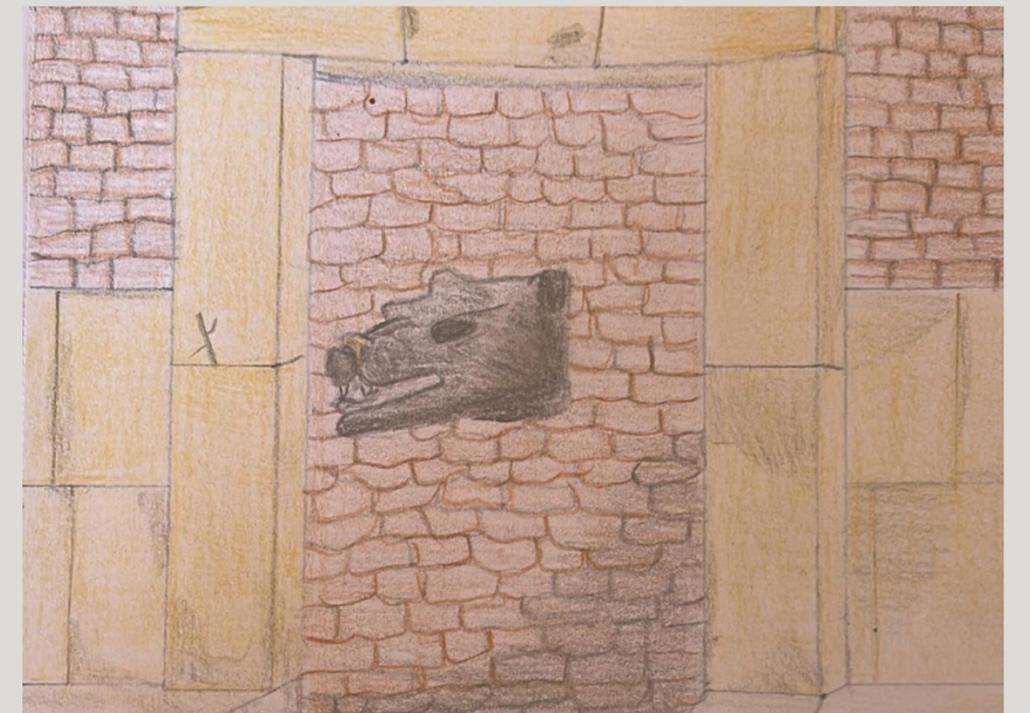
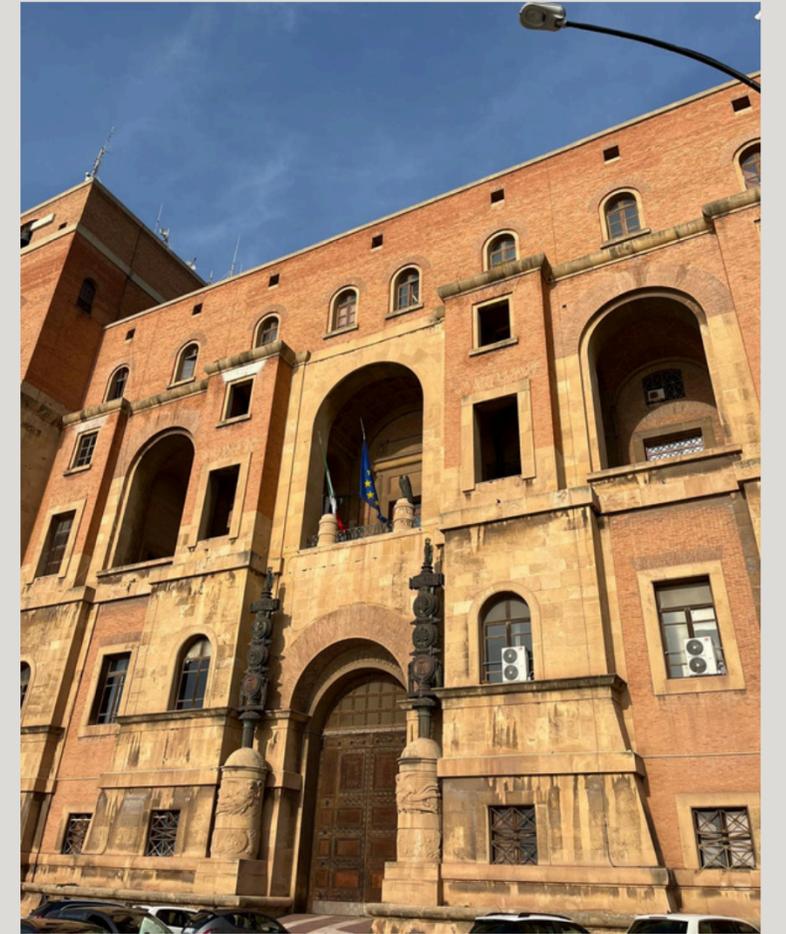
# PALAZZO DEL GOVERNO

Venne progettato dall'architetto romano Armando Brasini nel 1927, e i lavori iniziarono nel 1928, per concludersi nel 1934. La sua costruzione rientrava in un ampio piano di rinnovamento urbanistico voluto dal regime fascista, che mirava a trasformare Taranto in un centro militare e amministrativo di primo piano.



# UTILITÀ

L'edificio fu pensato non solo come sede del potere locale, ma anche come simbolo della nuova autorità politica. Per questo fu realizzato con linee monumentali, materiali pregiati e decorazioni che richiamano l'arte classica e il potere imperiale. Attualmente ospita gli uffici della Prefettura e della Provincia.



# PALAZZO MAGNINI

## UN SIMBOLO DI POTERE

Il Palazzo Magnini di Taranto è uno dei palazzi del BORGO NUOVO della città. Fu costruito agli inizi del '900 dall'on. Milziade Magnini, personaggio politico di spicco durante il periodo fascista, nonché proprietario della omonima collezione esposta presso il museo della ceramica di Deruta (PG).

L'ingresso del Palazzo si trova in Viale Virgilio.

## ATTUALITÀ

Oggi, il Palazzo Magnini è di proprietà privata e non è aperto al pubblico, anche se sporadicamente ospita delle esposizioni artistiche o eventi culturali. Tuttavia, la sua importanza storica e architettonica lo rende un punto di riferimento nel panorama urbano di Taranto.

Il Palazzo Magnini rappresenta un esempio significativo di come l'architettura possa riflettere le influenze culturali e storiche di un'epoca, contribuendo a definire l'identità di una città.



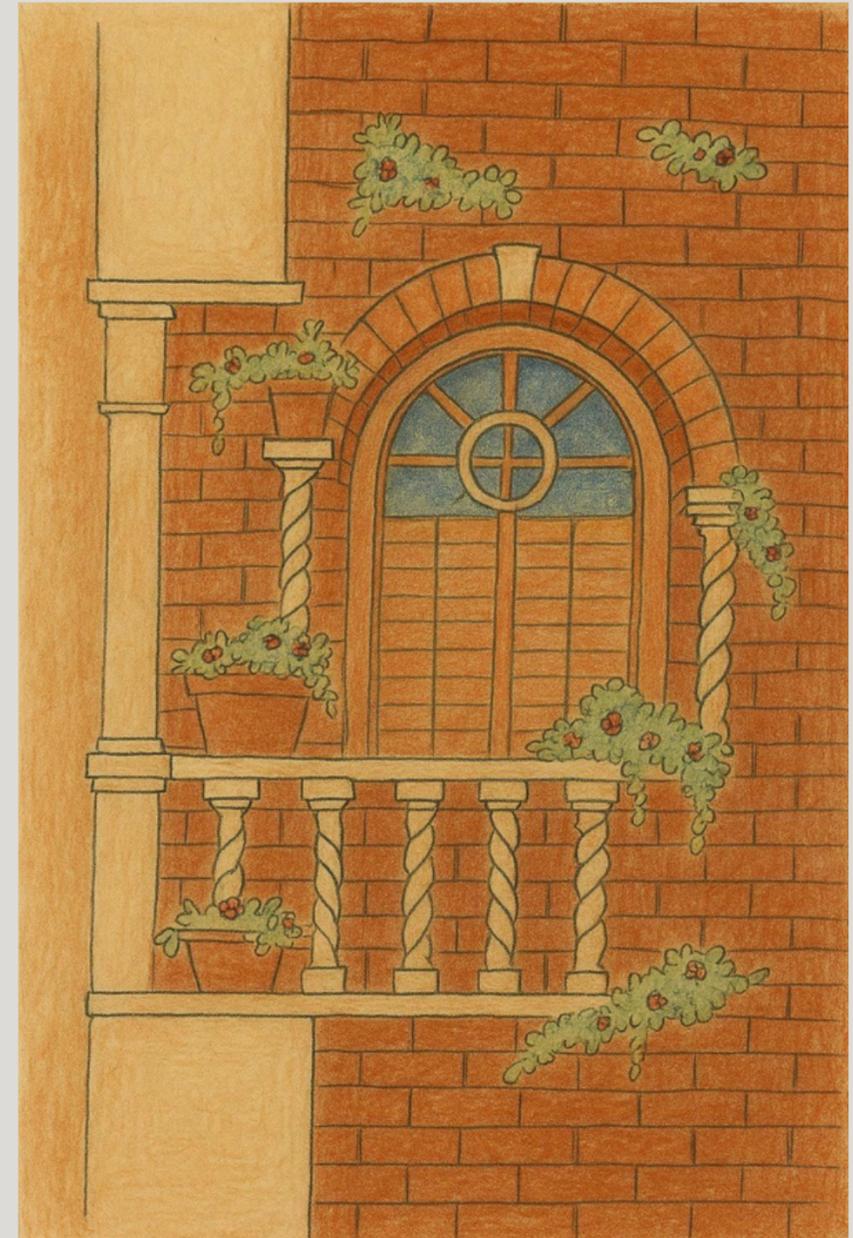
# PALAZZO MAGNINI

## LO STILE

Il palazzo è un esempio di stile gotico veneziano, con elementi che richiamano l'architettura del XIV e XV secolo. La facciata presenta una torretta angolare merlata, rivestita in carparo, con trifore su più livelli e colonne tortili. Sopra il portale d'ingresso si trova una trifora con colonne tortili e una decorazione a fondo blu nella lunetta superiore. Questi dettagli conferiscono all'edificio un aspetto elegante e distintivo.



# PALAZZO MAGNINI



# MADONNA DELLA SCALA

La chiesa sorge su un'antica struttura dedicata ai santi Simone e Giuda, probabilmente edificata nel 1181 dal vescovo Basilio II Paleano. Nel 1670, divenne sede della Confraternita di Santa Maria della Scala, un'importante associazione religiosa della città vecchia. Nel XIX secolo, la chiesa fu quasi completamente ricostruita dalla famiglia Carducci, e oggi la chiesa ospita un piccolo museo e una cripta adibita a sepoltura, assieme a mostre ed eventi culturali gestiti dal Signor Nicola Giudetti, una delle personalità più rappresentative di Città Vecchia. Con la sua passione, il suo impegno, la sua arte, diffonde quel genuino sentimento popolare che è la tarantinità.

La chiesa presenta una facciata semplice e scenografica, chiudendo un vicolo nel cuore del Borgo Antico. All'interno, si trova un dipinto della Vergine Maria, opera dell'artista Lina Mannara. Un tempo, l'altare maggiore ospitava un affresco della Beata Vergine della Scala, mentre una statua della Madonna, attribuita allo scultore Ambrogio Martinelli, impreziosiva l'interno.



# IL TALASSOGRAFICO

## UNA FINESTRA SUL MARE E SULL'AMBIENTE

Il Talassografico di Taranto, ufficialmente noto come Istituto di ricerca sulle acque (IRSA), è uno dei principali centri di ricerca marina in Italia. fondato nel 1919 da A. Cerruti, è parte del CNR e ha sede nella città storicamente legata al mare e alle attività marittime.

## IMPORTANZA E COLLABORAZIONI

Il Talassografico di Taranto svolge un ruolo cruciale nella sorveglianza ambientale del Golfo della città, anche in relazione alle attività industriali e portuali della zona. Collabora con università, enti pubblici e privati, promuovendo anche attività didattiche e divulgative per sensibilizzare alla tutela del mare.

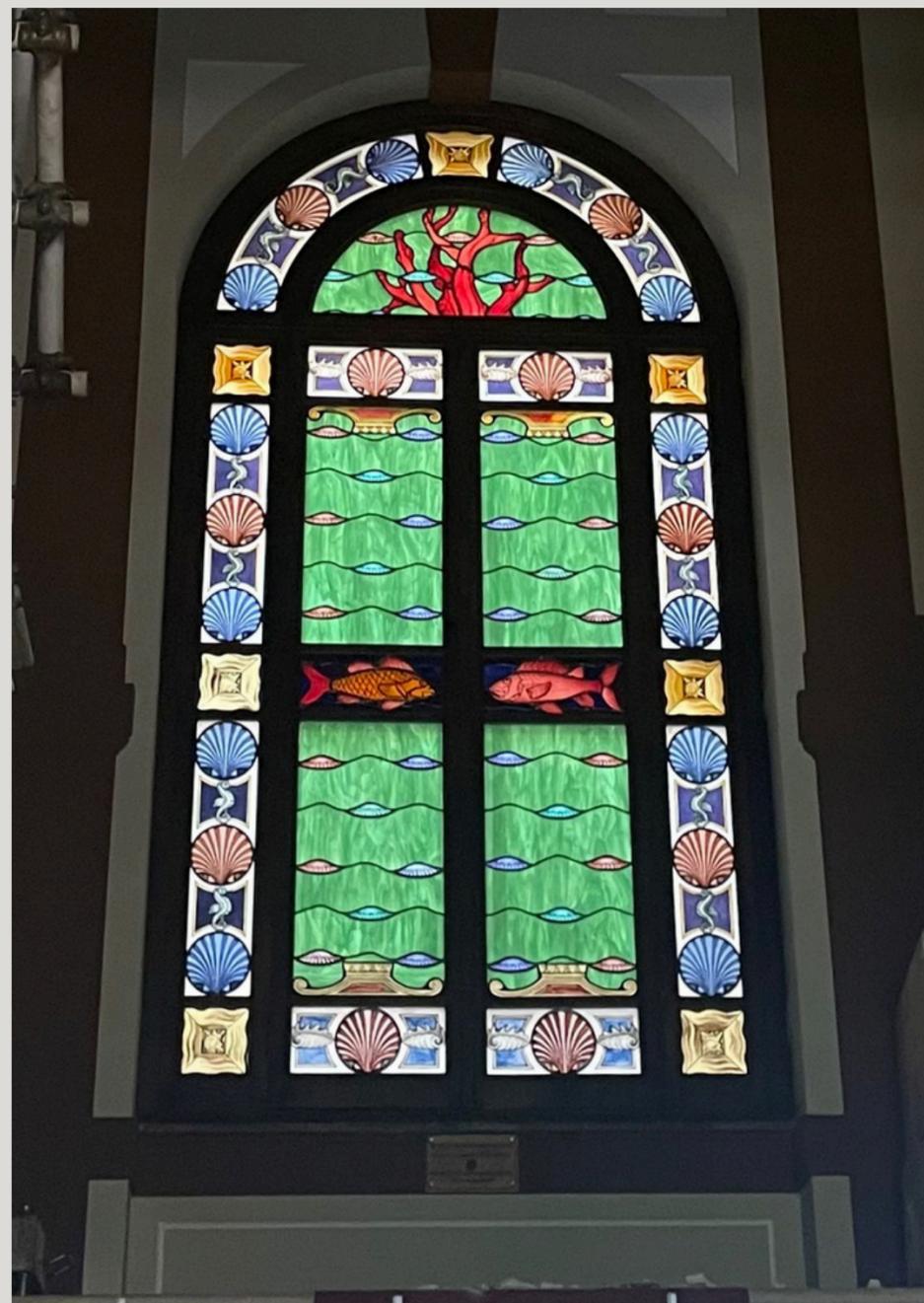
## MISSIONE E OBIETTIVI

L'istituto ha come scopo principale lo studio degli eco-sistemi marini e costieri, con un focus sul mar Ionio e sull'Adriatico. le sue attività coprono vari ambiti: monitoraggio ambientale e qualità delle acque; biodiversità marina e conservazione; sostenibilità della pesca e dell'acqua coltura; studio dei cambiamenti climatici e del loro impatto sugli ambienti marini.



la fontana di Sirio Tofanari

# IL TALASSOGRAFICO



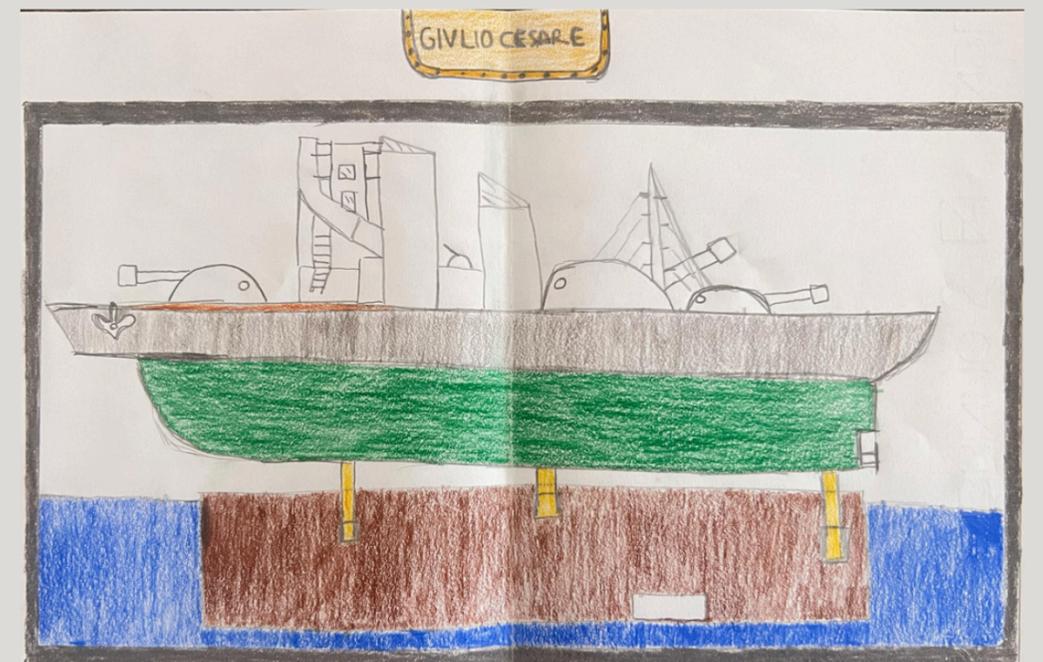
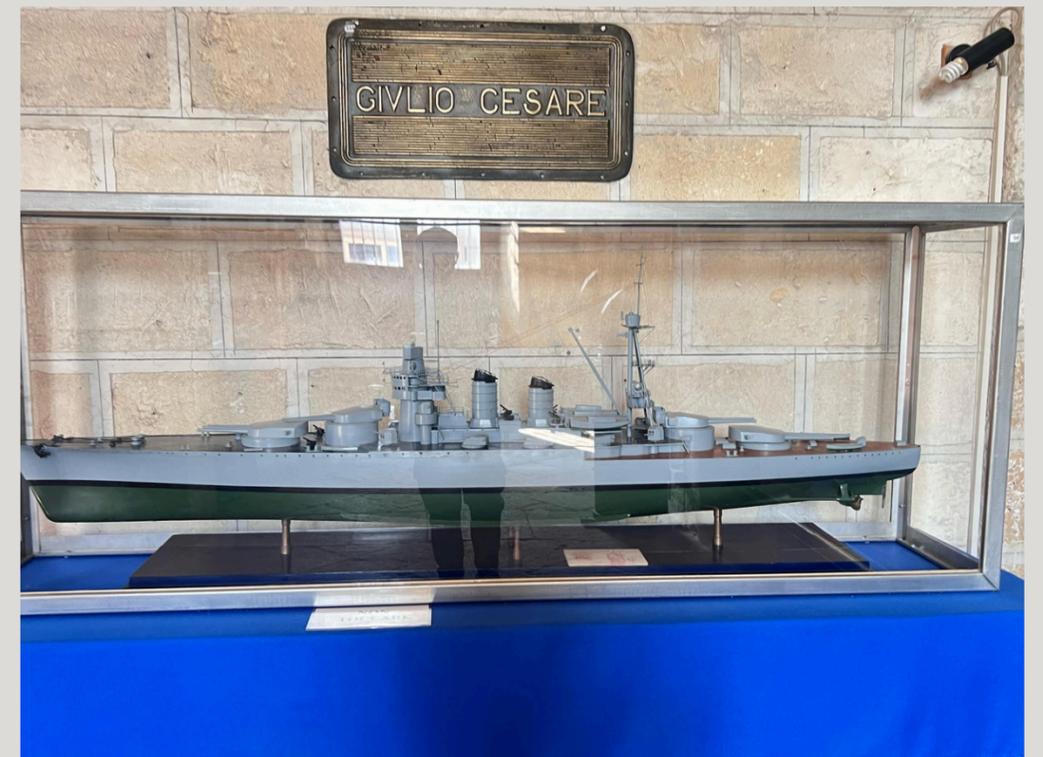
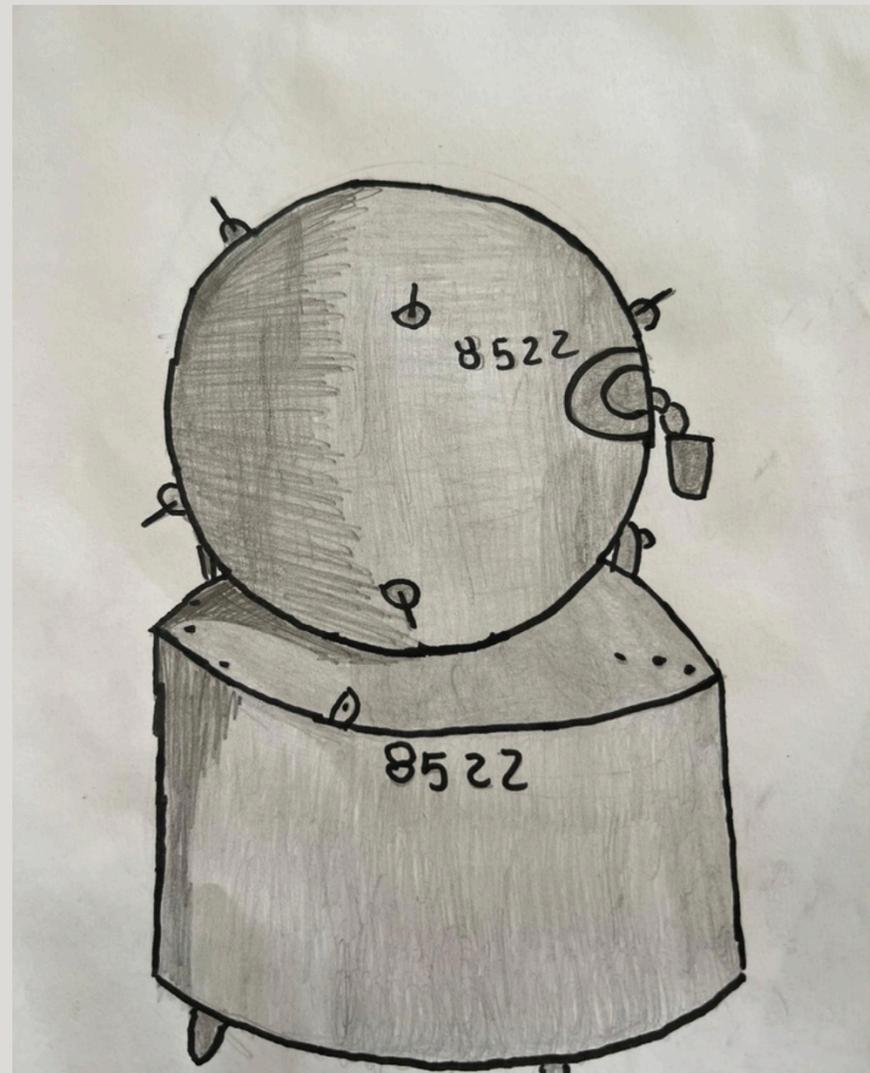
# ARSENALE

L'Arsenale Militare Marittimo di Taranto è uno dei principali complessi navali d'Italia, con una storia strettamente legata alla Marina Militare e alla città di Taranto. Fu proposto nel 1865 dal senatore tarantino Cataldo Nitti, e il progetto iniziale, ambizioso ma troppo costoso, fu redatto dal capitano Simone Antonio Pacoret De Saint-Bon. I lavori partirono nel 1883 seguendo un piano più contenuto del generale Domenico Chiodo e l'Arsenale fu inaugurato nel 1889. Nei primi del '900 venne ampliato e divenne il centro principale per la costruzione, manutenzione e riparazione delle navi militari nel sud Italia.



# MO.S.A

La mostra artigianale (Mo.S.A) dell'arsenale di Taranto viene inaugurata nel giugno del 1979 e si svolge all'interno di un edificio facente parte del primo gruppo di costruzioni dell'Arsenale. Tra i diversi cimeli esposti, spicca il modellino della nave Giulio Cesare, gemella della Leonardo Da Vinci, che fu una delle sole due navi di tipo dreadnought\* operative all'entrata della Regia Marina d'Italia nella Seconda Guerra Mondiale.



\*Dreadnought: tipo particolare di nave introdotto nel XX secolo dotato di un maggiore numero di cannoni pesanti e calibro uniforme e un apparato propulsivo a base di turbine a vapore

# VILLA PERIPATO

Nella notte fra il 2 e il 3 agosto del 1916 la corazzata "Leonardo da Vinci" sprofondò drasticamente. La nave era ormeggiata nel Mar Piccolo di Taranto quando, fra le 23:00 e 00:00, un'esplosione nel deposito munizioni fece scoppiare un incendio per via del quale diversi marinai si gettarono in acqua, altri invece rimasero bloccati sottocoperta. Alle 23:45 la corazzata si capovolse.

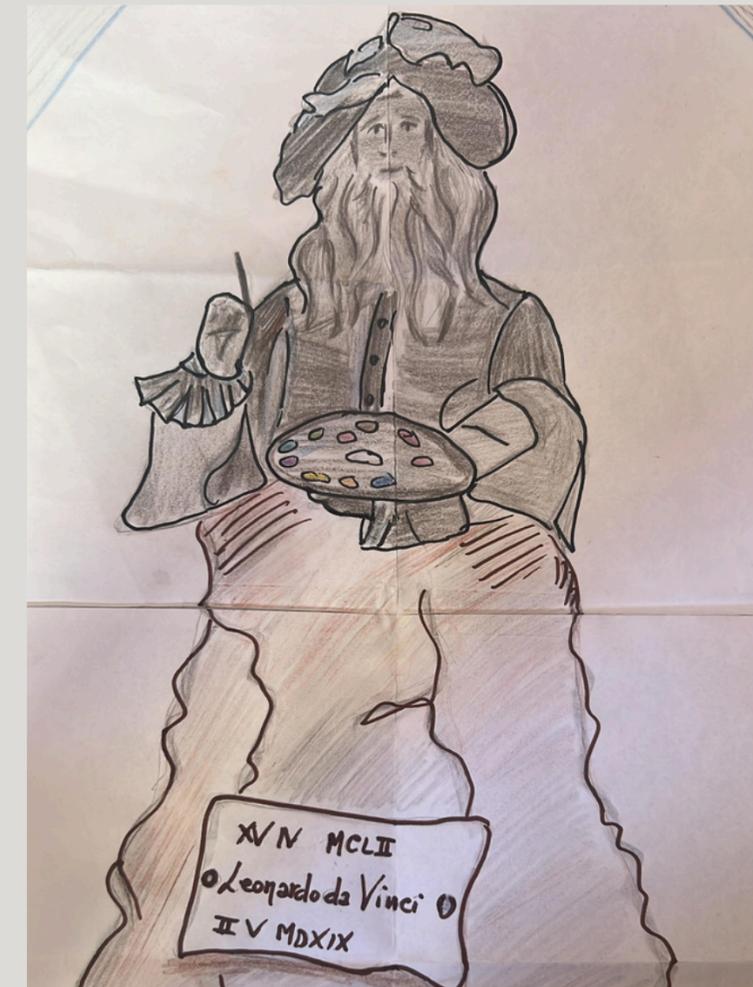
Nell'affondamento morirono 21 ufficiali e 249 uomini dell'equipaggio.



Il busto bronzeo di Leonardo da Vinci è tutto ciò che resta di quella nave; era situato nel quadrato ufficiali della corazzata e scomparve sott'acqua il giorno della tragedia, per poi riemergere 5 anni più tardi ed essere donato alla città nel 1928, anno in cui venne collocato nei giardini Peripato, proprio di fronte allo specchio d'acqua protagonista dell'affondamento.

L'associazione "Amici dei Musei" si è occupata, a proprie spese, del suo restauro.

Ora, Leonardo vigila sullo scorcio del Mar Piccolo, e continua a farlo da oltre 90 anni.



**VI RINGRAZIAMO  
PER LA VOSTRA  
ATTENZIONE!**

